

Corte penale internazionale

https://it.wikipedia.org/wiki/Corte_penale_internazionale

La **Corte penale internazionale** (in [inglese](#): International Criminal Court - ICC, in [francese](#): Cour pénale internationale) è un tribunale per crimini internazionali che ha sede all'[Aia](#), nei [Paesi Bassi](#).

La competenza del [Tribunale](#) è limitata ai crimini più seri che riguardano la comunità internazionale nel suo insieme, cioè il [genocidio](#), i [crimini contro l'umanità](#) e i [crimini di guerra](#) (cosiddetti *crimina iuris gentium*), e nel futuro probabilmente anche il [crimine di aggressione](#) (art. 5, par. 1, [Statuto di Roma](#)).

La Corte ha una competenza complementare a quella dei singoli [Stati](#), dunque può intervenire solo se e solo quando gli Stati non vogliono o non possono agire per punire crimini internazionali. La Corte penale internazionale non è un [organo](#) dell'[Onu](#) e non va confusa con la [Corte Internazionale di Giustizia](#) delle [Nazioni Unite](#), anch'essa con sede all'[Aja](#). Ha però alcuni legami con le Nazioni Unite: ad esempio il [Consiglio di sicurezza](#) ha il potere di deferire alla Corte situazioni che altrimenti non sarebbero sotto la sua giurisdizione (art. 13(b), [Statuto di Roma](#)).

Legittimazione e giurisdizione



Lo stesso argomento in dettaglio: [Statuto di Roma](#).

Lo [Statuto di Roma](#) della Corte penale internazionale è stato stipulato il 17 luglio del [1998](#) e definisce in dettaglio la giurisdizione e il funzionamento della Corte.

Lo Statuto è entrato in vigore il 1º luglio [2002](#) alla ratifica dello Statuto di [Roma](#) da parte del sessantesimo stato.

Gli [stati parte](#) sono 123^[1] (giugno 2015), ben più della metà dei 193 stati membri dell'[ONU](#). Il primo procuratore generale della Corte è stato [Luis Moreno-Ocampo](#).

La CPI ha giurisdizione sovranazionale^[2] e può processare individui (non stati) responsabili di [crimini di guerra](#), [genocidio](#), [crimini contro l'umanità](#), [crimine di aggressione](#) commessi sul territorio e/o da parte di uno o più residenti di uno [Stato Parte](#), nel caso in cui lo stato in questione non abbia le capacità o la volontà di procedere in base alle leggi di quello stato e in armonia con il diritto internazionale.

La giurisdizione della Corte si esercita nel caso di crimini commessi sul territorio di uno [Stato parte](#) o da un cittadino di uno Stato parte alla Corte. Ne consegue che quindi anche i crimini commessi sul territorio di uno Stato parte, da parte di un cittadino di uno Stato non parte, rientrano nella giurisdizione della Corte.

Uno [Stato](#) non parte non è tenuto a estradare propri cittadini che abbiano commesso tali crimini in un paese parte e al giorno d'oggi non esistono mezzi di coercizione internazionali per spingere gli stati non parte a cedere alle richieste della Corte Internazionale; il problema, tuttora aperto, è semmai l'esistenza di trattati internazionali (detti SOFA) che attribuiscono immunità a soldati di uno Stato non parte quando sono sul territorio di uno stato parte^[3].

Cenni storici



La sede della Corte penale internazionale

Le origini della Corte penale internazionale sono da far risalire al periodo della [seconda guerra mondiale](#), quando vennero istituiti dei tribunali militari internazionali. Il primo era quello di [Norimberga](#) e il secondo era quello di [Tokyo](#). Come tribunali militari, la loro competenza giurisdizionale si limitava ai crimini di guerra. Il [tribunale di Norimberga](#) durante gli anni ha formulato diverse [sentenze](#), ampliando l'ambito dei crimini e inserendo oltre ai crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e contro la pace.

La campagna per l'istituzione della Corte penale internazionale fu poi ripresa e rilanciata negli [anni novanta](#) soprattutto dall'organizzazione [Non c'è pace senza giustizia](#) di [Emma Bonino](#) e dal [Partito Radicale Transnazionale](#)^[4].

Contestualmente l'iniziativa dell'[ONU](#) e dell'Assemblea generale varò il progetto di formulare un codice sui crimini e uno statuto per la Corte penale internazionale. Il 9 dicembre 1994, l'Assemblea generale creava un apposito comitato preparatorio che riprese il progetto elaborato precedentemente dalla Commissione di diritto internazionale, approfondendone gli aspetti più controversi e sviluppandone i profili più complessi anche alla luce della codificazione dei crimini internazionali avvenuta negli statuti e successive modifiche dei primi tribunali *ad hoc*. Le pressioni da parte dell'[ONU](#) di terminare il progetto di realizzazione, infatti, si fecero più pesanti durante il 1993-1994, proprio perché erano stati istituiti dei tribunali *ad hoc* per la questione di [ex-Jugoslavia](#) e [Ruanda](#).

Nel 1996, conclusi i lavori della commissione, l'Assemblea delle nazioni unite convocava a [Roma](#) una conferenza diplomatica dei plenipotenziari degli Stati per l'istituzione di una corte penale internazionale.

In esecuzione della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 51/207 del 17 dicembre 1996, il progetto finale (la cui redazione si protrasse sino al 3 aprile 1998) fu rimesso a una conferenza diplomatica di plenipotenziari, convocati a [Roma](#) – nella sede della FAO all'[Aventino](#) – dal 15 giugno al 17 luglio 1998. Dopo intense discussioni (cui contribuirono anche molteplici organizzazioni non governative che avevano sostenuto la campagna d'opinione pubblica per la giurisdizione universale sui crimini internazionali), la Conferenza si concludeva con l'approvazione dello Statuto (120 i voti favorevoli, 7 i contrari, 21 gli astenuti) e con la firma dell'Atto finale, aperto a tutte le delegazioni partecipanti (160).

Le progressive ratifiche dello statuto hanno consentito di raggiungere il quorum fissato dall'Art. 126 (60 ratifiche) quattro anni dopo la conferenza di Roma: in virtù di questa norma il testo è quindi entrato in vigore il 1° luglio del 2002.

La Corte ha iniziato le proprie attività nel 2002 con un piccolo gruppo di quattro persone, detto 'advanced team' che aveva il compito di renderla operativa, si è poi ampliata a un numero di staff non superiore alle 30 unità che lavoravano negli ex uffici della compagnia telefonica olandese [KPN](#), con altre organizzazioni internazionali e con distaccamenti del Ministero olandese. Il primo nucleo operativo è stato dapprima ampliato con l'elezione dei 18 giudici, la nomina del presidente Philippe Kirsch e del cancelliere Bruno Cathala, che aveva guidato l'advanced team a partire dall'estate del 2002, e successivamente con l'elezione del procuratore capo Luis Moreno-Ocampo.

Il primo imputato di questo organo giudiziario è stato il congolese [Thomas Lubanga](#) il cui processo è iniziato il 26 gennaio del 2009.

I processi in corso riguardano i presunti responsabili dei presunti crimini commessi nella Repubblica Democratica del Congo^[5], nella Repubblica Centro Africana^[6], in Uganda^[7] e nel Darfur, Sudan^[8].

La sede

Sebbene la sede della Corte dovrebbe essere a L'Aia, essa si trova in realtà a pochi chilometri, nella cittadina di [Voorburg](#) nell'edificio 'The Arc', in concessione fino al 2012 da parte del governo olandese, essendo i Paesi Bassi per statuto lo 'stato ospite'. La sede della Corte dovrebbe essere situata nel complesso di Alexanderkazerne; a tal proposito venne indetto un [concorso internazionale](#), vinto nell'ottobre 2008 da tre studi di [architettura](#) di Germania, Danimarca e Regno dei Paesi Bassi. Fino al novembre 2010 non vi è notizia di progressi sostanziali per la costruzione del nuovo edificio, mentre si sono rese necessarie le modifiche dell'Arc dovute all'aumento esponenziale dello staff nel corso degli anni^[9].

Paesi membri



Lo stesso argomento in dettaglio: [Paesi che aderiscono allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale](#).

I paesi che aderiscono allo Statuto di Roma sono 123 (giugno 2015). Altri 32 paesi hanno firmato ma non ratificato il trattato. Fra questi, [Israele](#), [Stati Uniti](#)^[10] e [Sudan](#) hanno dichiarato di non avere intenzione di ratificarlo. Tra i cinque membri permanenti del [Consiglio di sicurezza](#) dell'[ONU](#) ([Francia](#), [Regno Unito](#), [USA](#), [Cina](#), [Russia](#)) [Russia](#) e [Cina](#), oltre agli USA, non hanno aderito alla Corte penale internazionale.

Gli organi e le loro competenze



[Song Sang-hyun](#), Presidente della Corte dal 2009 al 2015

Gli organi della Corte penale internazionale sono quattro:

- Presidenza, composta da un nucleo di presidente e due vicepresidenti (primo e secondo vicepresidente) eletti dai giudici riuniti in consiglio. I 18 giudici^[11] vengono nominati dall'Assemblea degli [Stati Parte](#), dal momento della loro elezione possono riunirsi in camera di consiglio ed eleggere ad assoluta maggioranza il presidente e i due vice presidenti che manterranno la loro posizione per un termine di tre anni (o per un tempo minore, se il loro mandato finisce prima) rinnovabile una sola volta. La Presidenza è responsabile per l'appropriato svolgimento delle attività giudiziarie e della Corte con l'eccezione dell'Ufficio del procuratore (OTP - Office of The Prosecutor) che dovrebbe mantenere un certo grado di indipendenza. Il presidente è comunque tenuto a cercare un coordinamento con le attività dell'OTP. Il primo presidente della CPI è stato il canadese [Philippe Kirsch](#), l'attuale (2015) è l'argentina [Silvia Alejandra Fernández De Gurmendi](#)^[12].
- Divisioni, composte dai giudici e suddivise in un numero variabile di omonime 'Camere'. Divisione preliminare (Pre-Trial Division, di cui fanno parte le Pre-Trial Chambers), che analizza le richieste a procedere dell'Ufficio del procuratore e autorizza o meno le indagini della Corte in un primo stadio e, in un secondo momento, quando le indagini hanno portato alla raccolta di elementi sufficienti per affrontare un processo, decide sull'ammissibilità del caso; Divisione giudicante (Trial Division, di cui fanno parte le Trial Chambers), che si occupa del dibattimento vero e proprio e del processo di primo grado; Divisione d'appello (Appeals Division, di cui fanno parte le Appeals Chambers), composta dal presidente e 4 giudici, decide sui ricorsi in appello ed emette sentenze definitive.
- Ufficio del procuratore - anche detto OTP dall'inglese Office of the Prosecutor, si occupa delle indagini, ha una sua indipendenza dalla CPI pur essendone un organo costitutivo. È composto da uffici investigativi, dal procuratore capo e dai procuratori. L'OTP agisce in modo relativamente indipendente, indaga sui casi sottopostogli dagli stati, dal Consiglio di sicurezza ONU, ma anche da semplici cittadini. Può iniziare le indagini di propria iniziativa (*motu proprio*), ma deve chiedere autorizzazione alla Camera Preliminare, per l'autorizzazione a procedere nelle indagini preliminari. Oppure può iniziare le indagini dietro segnalazione (referral) da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite o di uno Stato Parte. Può ricevere informazioni da qualsiasi fonte, incluse Ong e vittime, ma per iniziare le indagini vere e proprie deve chiedere un parere di ammissibilità ai giudici preposti. L'ufficio del procuratore sostiene l'accusa durante il processo. L'OTP è suddiviso in sezioni, con responsabili per le varie divisioni (divisions), con lo stesso nome ma da non confondere con le divisioni giudiziarie. Il procuratore capo viene eletto con voto segreto dagli stati membri, detti Stati parte, riuniti nell'Assemblea degli Stati Parte (ASP) e deve ottenere maggioranza assoluta, i due Vice Procuratori vengono eletti con il medesimo meccanismo ma con nomi scelti da una lista presentata dal Procuratore Capo. Il primo procuratore capo è stato l'argentino [Luis Moreno-Ocampo](#), eletto nel 2003 per un termine di 9 anni non rinnovabili. Ad oggi il procuratore capo è la [gambiana Fatou Bensouda](#), eletta nel giugno 2012.
- Cancelleria (Registry), il cancelliere è responsabile amministrativo della Corte. Nella Cancelleria è compresa un'unità di protezione per vittime e testimoni. Amministra lo staff della Corte e gli investigatori dell'ufficio del procuratore, organizza udienze e assiste i difensori. Regola e garantisce il corretto flusso di informazioni e il rispetto del diritto agli imputati di una giusta difesa con presunzione di innocenza fino a prova del contrario. Per tutelare questo principio sono state costituite associazioni di difesa e un Consiglio di difesa che fa riferimento direttamente alla Cancelleria, pur non essendone formalmente parte integrante. Il Registrar è responsabile inoltre delle strutture penitenziarie della Corte (ICC Detention Centre); delle unità per la partecipazione e il risarcimento delle vittime e dei testimoni (grossolanamente assimilabile alla 'parte civile'), dell'unità di protezione e sostegno di vittime^[13] e testimoni (protezione fisica e morale); del programma di Outreach e propaganda. Il cancelliere viene eletto dai 18 giudici della Corte riuniti in consiglio, tenendo nella dovuta considerazione le richieste e i suggerimenti dell'Assemblea degli

Stati Parte. Il primo cancelliere della Corte è stato il giurista francese [Bruno Cathala](#), attualmente la posizione è ricoperta dall'olandese [Herman von Hebel](#)^[14].

Assemblea degli Stati Parte

L'Assemblea degli Stati Parte (ASP) non è un organo della CPI ma ne è parte costituente. I due organismi internazionali sono indissolubilmente correlati l'uno all'altra. L'ASP è l'organismo composto dai rappresentanti degli stati membri, detti appunto Stati Parte, quindi dai rappresentanti di quegli stati che hanno firmato e ratificato lo Statuto di Roma. I rappresentanti hanno uguali diritti in assemblea (uno stato un voto) e l'ASP si riunisce per deliberare su questioni procedurali, per l'elezione dei giudici e del procuratore capo, per segnalare situazioni da riferire all'OTP, per l'approvazione del budget e lo stanziamento dei fondi, e per svolgere una funzione di controllo sull'operato della CPI e di interlocuzione diplomatica e lobbistica con i paesi di riferimento.

La Corte penale internazionale e le Nazioni Unite

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non è un organo della Corte penale internazionale, seppure ha limitati poteri di attivazione e sospensione temporanea dell'attività investigativa della Corte. Il Cds può, con la medesima procedura di qualunque Stato Parte: segnalare al procuratore l'opportunità di indagare su determinati fatti (situations) mediante lo strumento della segnalazione delle situazioni (referral of situations)^[15]; può chiedere, senza poter esercitare alcun veto, alla Camera per il processo preliminare (Pre-Trial Chamber) di sospendere temporaneamente una procedura di istruttoria, se questa appare intralciare la sua azione per la pace e la sicurezza interna; può intervenire in mancanza di collaborazione con gli stati.

I rapporti tra la Corte penale internazionale e le Nazioni Unite sono regolati da trattati internazionali di tipo concordatario e i due organismi internazionali sono due entità differenti. Mentre i rapporti tra ONU e [Corte internazionale di giustizia](#) (con sede a L'Aia) o vari tribunali ad hoc delle Nazioni Unite (es. [Tribunale penale internazionale per il Ruanda](#) e [Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia](#)) sono di diretta emanazione e dipendenza statutaria, quelli tra CPI e Nazioni Unite sono regolati da concordati e modalità differenti: ciò non impedisce a singoli organi o agenzie delle Nazioni Unite di invocare pubblicamente le indagini della CPI su fatti di cronaca che appaiono configurare crimini di guerra o contro l'umanità^[16].

Procedimento

L'avvio del procedimento è una fase molto delicata potendo essere attuata da tre fonti diverse: il procuratore, che agisce *motu proprio*, o un *referral* che può provenire da uno Stato che ha firmato il Trattato o dal [Consiglio di sicurezza dell'ONU](#). I *referral* degli Stati sono molto più liberi, non avendo limiti, mentre il Consiglio di sicurezza deve far rientrare il suo atto in casi di violazione della pace, minaccia della pace o aggressione. Il Consiglio ha tuttavia un potere molto criticato dalla dottrina di diritto internazionale, ovvero la possibilità di richiedere alla Camera Preliminare di bloccare le indagini del Procuratore per un anno qualora queste rientrino in un quadro complessivo sotto esame nello stesso Consiglio. La sospensione deve essere effettuata con un parere quantomeno non contrario all'unanimità dei membri permanenti del Consiglio. Se l'OTP inizia un'indagine *motu proprio* deve raccogliere un numero sufficiente di dati da presentare alla Pre-Trial Chamber per la richiesta di autorizzazione a procedere, in caso di parere affermativo della Camera preliminare l'OTP può iniziare le indagini e presentarsi nuovamente alla Camera Preliminare per la disamina degli elementi accusatori, la Camera Preliminare deciderà quindi se gli elementi ricadono o meno nella giurisdizione della CPI, a quel punto l'OTP deve fornire al Consiglio di difesa elementi

sufficienti per preparare un'adeguata azione difensiva volta a garantire un equo processo e il principio di presunzione di innocenza. Il Cancelliere è preposto a controllare e a facilitare un corretto passaggio di informazioni tra accusa e difesa, nonché a vigilare per il rispetto dei principi fondamentali del giusto processo.

Indagini OTP

- [Afghanistan](#): l'OTP ha analizzato elementi probatori per stabilire se fossero o meno stati commessi dei crimini dalle varie parti coinvolte nei conflitti, dopo incontri con le autorità afgane ha reso pubblico un report nel 2007 e ha richiesto ulteriori chiarimenti ma non ha ottenuto risposte dal Governo dell'Afghanistan. Casi non in discussione al momento.
- [Colombia](#): l'OTP ha presentato un report nel 2006 con le segnalazioni e il materiale raccolto per determinare se vi fossero o meno i criteri per procedere nei confronti di militari, paramilitari e appartenenti alle guerrillas. Casi non in discussione al momento.
- [Costa d'Avorio](#): Accordi tra la CPI e il governo della Costa d'Avorio per iniziare delle indagini con decorrenza 2002. Casi non in discussione al momento.
- [Georgia](#): Segnalazioni dalla Russia, che non è Stato Parte, e dalla Georgia sono state esaminate dall'OTP, presentato un report nel 2008. Casi non in discussione al momento.
- [Guinea](#): Indagini in corso. Casi non in discussione al momento.
- [Iraq](#): In seguito a un considerevole numero di segnalazioni da parte di [organizzazioni non governative](#), associazioni e cittadini, il Procuratore ha diramato un [comunicato](#) in cui spiegava che l'Iraq non è Stato Parte, che non erano arrivate segnalazioni da Stati Parte che avrebbero giustificato un'azione investigativa, che seppure personale militare o civile di Stati Parte avesse commesso presunti crimini (in particolare per il trattamento dei detenuti), tali violazioni avrebbero potuto essere considerati 'accessori' rispetto a quelli eventualmente commessi da personale di Stati non Parte. L'indagine non è iniziata.
- [Palestina](#): In seguito a varie segnalazioni, a una dichiarazione dell'[Autorità Nazionale Palestinese](#) e a interventi della [Lega Araba](#) l'OTP ha presentato una [sintesi](#) delle varie richieste e obiezioni a un'eventuale attività investigativa della CPI nell'area. Evidenziando i vari incontri dell'OTP con funzionari dell'ANP, diplomatici arabi e israeliani, con studiosi e giuristi, la Procura chiarisce che seppur venisse internazionalmente riconosciuta l'autorità dell'ANP in quanto governo di uno stato nazionale, che consentirebbe l'accettazione dell'autorità sovranazionale della CPI, la questione della possibilità della Corte di indagare su eventuali crimini potenzialmente perpetrati da palestinesi e/o a danno dei palestinesi sarebbe difficile da far passare al vaglio di un procedimento in Camera Preliminare. Casi non in discussione al momento.
- [Venezuela](#): In seguito a un esiguo numero di segnalazioni, l'OTP ha [chiarito](#) che i crimini in discussione non ricadono nella giurisdizione della Corte.